

GRUPPO ENI - STATO PATRIMONIALE ESERCIZIO 2000

		(milioni di €)	
ATTIVITA'	31.12.1999	31.12.2000	
Attività correnti			
Disponibilità liquide	1.212	1.244	
Titoli	1.962	1.794	
Crediti	10.763	13.385	
Rimanenze:			
- <i>greggio, gas naturale e prodotti petroliferi</i>	1.337	1.466	
- <i>prodotti chimici</i>	486	631	
- <i>lavori in corso su ordinazione - contratti a lungo termine</i>	308	280	
- <i>altre</i>	495	743	
Totale rimanenze	2.626	3.120	
Ratei e risconti attivi	338	411	
Totale attività correnti	16.901	19.954	
Attività non correnti:			
Immobilizzazioni materiali	23.074	26.797	
Crediti	2.206	2.025	
Partecipazioni	1.446	4.223	
Immobilizzazioni immateriali	2.175	2.391	
Altre attività	395	973	
Totale attività non correnti	29.296	36.409	
Totale attività	46.197	56.363	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Passività correnti:			
Debiti finanziari a breve termine	4.127	5.342	
Quota a breve da debiti finanziari a lungo termine	637	586	
Debiti commerciali	4.142	4.847	
Anticipi	816	896	
Debiti tributari	2.613	5.034	
Ratei e risconti passivi e altri debiti	2.819	3.539	
Totale passività correnti	15.154	20.244	
Passività non correnti:			
Debiti finanziari a lungo termine	4.787	5.116	
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	411	457	
Fondi per rischi e oneri	3.735	4.349	
Fondo imposte	1.772	1.353	
Ratei e risconti passivi e altri debiti	589	771	
Totale passività non correnti	11.294	12.046	
Totale passività	26.448	32.290	
Capitale e riserve di terzi azionisti	1.351	1.672	
Patrimonio netto dell'Eni:			
Capitale sociale interamente versato e costituito da 8.002.140.853 azioni (8.002.127.653 azioni al 31 dicembre 1999) del valore nominale di lire 1.000	4.133	4.133	
Riserve	11.408	13.071	
Azioni proprie in portafoglio		(574)	
Utile dell'esercizio	2.857	5.771	
Totale patrimonio netto dell'Eni	18.398	22.401	
Totale passività e patrimonio netto	46.197	56.363	

GRUPPO ENI - CONTO ECONOMICO 2000

	(milioni di €)		
	1998	1999	2000
Ricavi:			
Ricavi netti della gestione caratteristica	28.341	31.008	47.938
Altri ricavi e proventi	727	952	905
Totale ricavi	29.068	31.960	48.843
Costi operativi:			
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	18.033	20.000	31.442
Costo lavoro	2.917	2.782	2.786
Margine operativo lordo	8.118	9.178	14.615
Ammortamenti e svalutazioni	4.308	3.698	3.843
Utile operativo	3.810	5.480	10.772
Proventi (oneri) finanziari e su partecipazioni:			
Interessi, differenze di cambio e (oneri) proventi assimilati netti	(41)	10	64
Proventi netti su partecipazioni	396	89	33
Totale proventi (oneri) finanziari e su partecipazioni	355	99	97
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	4.165	5.579	10.869
(Oneri) straordinari netti prima dello IAS 12 aggiornato (a)	(518)	(528)	(512)
Utile prima delle imposte e dello IAS 12 aggiornato (b)	3.647	5.051	10.357
Effetto della prima applicazione dello IAS 12 aggiornato (b)	273		
Imposte sul reddito	(1.450)	(2.054)	(4.335)
Utile prima degli interessi di terzi azionisti	2.470	2.997	6.022
Utile di terzi azionisti	(142)	(140)	(251)
Utile dell'esercizio	2.328	2.857	5.771
Utile per azione (calcolato sul numero medio delle azioni in circolazione in ciascun esercizio)	0,29 euro	0,36 euro	0,72 euro
Utile per ADS (calcolato su 10 azioni per ADS)	2,91 euro	3,57 euro	7,22 euro

(a) Prima delle imposte sul reddito.

(b) L'effetto dello IAS 12 aggiornato è stato imputato tra i proventi straordinari ed è stato indicato separatamente Ai soli fini espositivi.

GRUPPO ENI - STATO PATRIMONIALE ESERCIZIO 2001

(milioni di €)

ATTIVITA'	31.12.2000	31.12.2001
Attività correnti		
Disponibilità liquide	1.244	1.305
Titoli	1.794	1.376
Crediti (a)	13.385	13.728
Rimanenze:		
- greggio, gas naturale e prodotti petroliferi	1.790	1.638
- prodotti chimici	631	497
- lavori in corso su ordinazione - contratti a lungo termine	280	267
- altre	419	411
Totale rimanenze	3.120	2.813
Ratei e risconti attivi (b)	411	444
Totale attività correnti	19.954	19.666
Attività non correnti:		
Immobilizzazioni materiali	26.797	33.314
Credici (c)	2.025	2.678
Partecipazioni	4.223	3.012
Immobilizzazioni immateriali	2.391	2.843
Altre attività (d)	973	1.223
Totale attività non correnti	36.409	43.070
Totale attività	56.363	62.736
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		
Passività correnti:		
Debiti finanziari a breve termine (e)	5.342	5.231
Quota a breve da debiti finanziari a lungo termine (e)	586	1.233
Debiti commerciali	4.847	4.974
Anticipi	896	1.035
Debiti tributari	5.034	2.355
Ratei e risconti passivi e altri debiti (f)	3.539	3.624
Totale passività correnti	20.244	18.452
Passività non correnti:		
Debiti finanziari a lungo termine (e)	5.116	6.084
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	457	465
Fondi per rischi e oneri	4.349	5.340
Fondo imposte	1.353	2.621
Ratei e risconti passivi e altri debiti (f)	771	585
Totale passività non correnti	12.046	15.095
Totale passività	32.290	33.547
Capitale e riserve di terzi azionisti	1.672	1.706
Patrimonio netto dell'Eni:		
Capitale sociale interamente versato e costituito da 4.001.259.476 azioni del valore nominale di 1 euro (8.002.140.853 azioni del valore nominale di lire 1.000 al 31/12/2000)	4.133	4.001
Riserve	13.071	17.799
Azioni proprie in portafoglio (g)	(574)	(2.068)
Utile del periodo	5.771	7.751
Totale patrimonio netto dell'Eni	22.401	27.483
Totale passività e patrimonio netto	56.363	62.736

(a) Comprende i crediti nelle immobilizzazioni finanziarie e nell'attivo circolante esigibili entro l'esercizio.

(b) Comprende i ratei e i risconti attivi a breve termine, esclusi quelli riguardanti gli interessi impliciti sul debito per investimenti petroliferi

(c) Comprende i crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e nell'attivo circolante esigibili oltre l'esercizio, escluso le imposte sul reddito anticipate nette.

(d) Comprende i titoli, diversi dalle partecipazioni, iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie, i ratei e risconti attivi a lungo termine, esclusi quelli riguardanti

gli interessi impliciti sul debito per investimenti petroliferi e le imposte sul reddito anticipate nette.

Non comprende le azioni proprie in portafoglio che in questo schema sono classificate in detrazione del patrimonio netto.

(e) I debiti finanziari correnti e non correnti sono esposti al netto dei risconti attivi riguardanti gli interessi impliciti, rispettivamente a breve e a lungo termine,

sul debito per investimenti petroliferi e sono incrementati dei risconti passivi, rispettivamente a breve e a lungo termine, riguardanti il valore di mercato dei

debiti finanziari acquisiti.

(f) Comprendono i ratei e i risconti passivi, rispettivamente a breve e a lungo termine, riguardanti il valore di mercato dei debiti finanziari acquisiti.

(g) Il patrimonio netto è esposto al netto delle azioni proprie in portafoglio (v. nota d).

GRUPPO ENI – CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2001
GRUPPO ENI - CONTO ECONOMICO 2001

(milioni di €)

	1999	2000	2001
Ricavi:			
Ricavi netti della gestione caratteristica	31.008	47.938	48.925
Altri ricavi e proventi	952	905	921
Totale ricavi	31.960	48.843	49.846
Costi operativi:			
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	20.000	31.442	31.828
Costo lavoro	2.782	2.786	2.851
Margine operativo lordo	9.178	14.615	15.167
Ammortamenti e svalutazioni	3.698	3.843	4.771
Utile operativo	5.480	10.772	10.396
Proventi (oneri) finanziari e su partecipazioni: (a)			
Interessi, differenze di cambio e (oneri) proventi assimilati netti	10	64	(259)
Proventi netti su partecipazioni	89	33	(216)
Totale proventi (oneri) netti finanziari e su partecipazioni	99	97	(475)
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	5.579	10.869	9.921
Proventi (oneri) straordinari netti (b)	(528)	(512)	1.837
Utile prima delle imposte	5.051	10.357	11.758
Imposte sul reddito	(2.054)	(4.335)	(3.530)
Utile prima degli interessi di terzi azionisti	2.997	6.022	8.228
Utile di terzi azionisti	(140)	(251)	(477)
Utile dell'esercizio	2.857	5.771	7.751
Utile per azione (calcolato sul numero medio delle azioni in circolazione in ciascun esercizio)	0,71 euro	1,44 euro	1,98 euro
Utile per ADS (calcolato su 10 azioni per ADS)	3,57 euro	7,22 euro	9,91 euro

(a) Comprende i "Proventi e oneri finanziari e rettifiche di valore di attività finanziarie" al netto degli oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale.

(b) Prima delle imposte sul reddito.

8. INDICI DEL BILANCIO CONSOLIDATO ENI PER GLI ESERCIZI 2000 E 2001

PREMESSA

La semplice lettura dei dati di un bilancio non sempre si presenta idonea a soddisfare adeguatamente l'esigenza di una interpretazione completa della situazione in cui versa l'impresa, soprattutto ove si consideri nel nostro caso che sostanzialmente l'Eni SpA, anche dopo l'incorporazione dell'Agip SpA, è strutturata come una "holding" di partecipazioni. I dati come sopra evidenziati nei tre esercizi possono essere impiegati per ricavare indicatori di bilancio utili, in primissima approssimazione, a dare una risposta tendenzialmente adeguata alle domande concernenti l'andamento gestionale dell'impresa.

E' noto che detti indicatori si presentano come rapporti, tra due o più voci del bilancio, che, espressi in percentuale e in tempo, consentono di ricavare una serie di informazioni riguardanti principalmente la struttura patrimoniale, la struttura finanziaria, l'efficienza operativa e l'efficienza economica dell'impresa. E' altresì noto che il risultato positivo della gestione risulta dall'analisi complessiva dei vari indicatori. Per altro, stante la struttura dell'Eni SpA, è necessario utilizzare quale terreno sul quale svolgere l'indagine gli schemi di bilancio consolidato (stato patrimoniale e conto economico riclassificati), dove sono presenti i dati corrispondenti alle esigenze di analisi.

Comunque gli indici che seguono presentano una significatività che va in ogni caso ricondotta alla specificità del Gruppo Eni.

5.1 – STRUTTURA PATRIMONIALE

Indice di proprietà - indebitamento. Questo indicatore consente di verificare in che proporzione i mezzi del Gruppo e dei terzi azionisti concorrono al finanziamento delle attività del Gruppo. Il dato è ottenuto rapportando il patrimonio netto al capitale di rischio e di debito, al netto degli investimenti di natura finanziaria e delle disponibilità liquide potenzialmente utilizzabili per la riduzione del debito. Nei tre anni presi in

considerazione, i soci hanno mediamente finanziato l'attività del Gruppo per oltre il 75%. Alla realizzazione del notevole programma di investimenti degli esercizi 2000 e 2001 ha corrisposto un progressivo incremento dei mezzi propri, sostenuti dall'elevato livello dei risultati netti conseguiti.

Indice di copertura netta del capitale immobilizzato. Questo indicatore permette di evidenziare in quale misura i capitali effettivamente versati dal Gruppo e dai terzi azionisti riescono a coprire il fabbisogno durevole di investimento in immobilizzazioni. Precisato che il capitale immobilizzato rappresenta i beni posti durevolmente al servizio della gestione del Gruppo, va rilevato che l'indice assume valori uguali o superiori a 0,70 nei tre esercizi in esame, valori che testimoniano il buon grado di copertura degli impieghi a più lungo termine con il capitale del Gruppo e dei terzi azionisti.

Indice di copertura lorda del capitale immobilizzato. Questo rapporto permette di evidenziare se le forme di finanziamento a medio e lungo termine, aggiunte al patrimonio netto del Gruppo e dei terzi azionisti, riescono a coprire il fabbisogno durevole di investimento in immobilizzazioni. L'indicatore risulta superiore ad 1 in tutti e tre gli anni considerati. L'indice superiore ad 1 evidenzia che parte del capitale di esercizio è finanziato con mezzi durevolmente a disposizione della gestione consolidata: al riguardo è da evidenziare che le rimanenze comprendono le scorte obbligatorie per circa 550 milioni di euro (al 31-12-2001), che possono essere incluse nel capitale immobilizzato.

Indice di garanzia dei debiti a M/L termine. Questo rapporto indica in che misura le immobilizzazioni coprono l'indebitamento a lungo termine.

Per la visione d'insieme ed un utile riepilogo valga il prospetto che segue:

RIFERIMENTO	INDICE	FORMULA	1999	2000	2001
Struttura patrimoniale	Proprietà	$\frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Capitale di rischio e di debito}} \cdot 100$	75,91%	75,67%	74,70%
	Copertura netta del capitale immobilizzato	$\frac{\text{Patrimonio Netto} - \text{Crediti V/S Soci/capitale immobilizzato}}{\text{Capitale immobilizzato}}$	0,71	0,70	0,72
	Copertura lorda del Capitale immobilizzato	$\frac{\text{Patrimonio netto} - \text{Crediti V/S Soci} + \text{Debiti L/M} + \text{Fondi} + \text{TFR}}{\text{Capitale immobilizzato}}$	1,14	1,07	1,12
	Garanzia dei debiti a M/L termine	$\frac{\text{Capitale immobilizzato/Debiti L/M} + \text{Fondi} + \text{TFR}}{\text{Capitale immobilizzato}}$	2,34	2,76	2,50

In sintesi si può affermare che la struttura patrimoniale risulta equilibrata. Le immobilizzazioni sono finanziate dalle fonti a lungo termine, sia del Gruppo che dei terzi; il che è ancor più evidenziato da una forte patrimonializzazione dell'impresa (patrimonio netto pari a circa il 75% delle fonti). Tutto ciò ha un corrispondente effetto sulla redditività, intesa come bassa incidenza degli oneri finanziari.

Una volta esaminato il livello di solidità patrimoniale, sembra opportuno analizzare la parte rimanente del patrimonio, nonché la liquidità ed i finanziamenti a breve che introducono l'esame dell'equilibrio finanziario.

5.2 – STRUTTURA FINANZIARIA

Indice di liquidità. Questo indice è ottenuto mettendo a raffronto le disponibilità a breve con i debiti a breve, escludendo dall'attivo circolante le rimanenze in quanto, per le considerazioni in precedenza svolte, esse non sempre sono facilmente liquidabili. In tale modo si misura la capacità dell'impresa di far fronte ai debiti a breve con le proprie disponibilità, pure a breve. Nei tre anni presi in considerazione, l'indice assume il valore medio di 0,89. Alla fine dell'esercizio 2001, il Gruppo poteva contare su una disponibilità liquida di 0,91.

Indice della disponibilità. Questo indice rappresenta la capacità del Gruppo Eni di far fronte con la propria disponibilità a breve alla esigenza di estinguere tutti i debiti in scadenza nell'esercizio successivo. Anche questo

indice non evidenzia criticità. Nei tre anni presi in considerazione l'indice della disponibilità del Gruppo assume valori sempre superiori ad uno. A fine 2001 per ogni 100 euro di debito a breve l'impresa poteva contare su disponibilità e rimanenze (a costi correnti ed escluse le scorte obbligatorie) di 108 euro.

Copertura degli oneri finanziari. Questo indicatore consente di verificare la capacità dell'azienda di far fronte al pagamento degli oneri finanziari netti. L'indice di copertura degli oneri finanziari netti del Gruppo Eni è ottenuto mettendo a raffronto l'utile operativo con gli oneri finanziari netti. Gli oneri finanziari netti comprendono anche le differenze cambio. Nell'esercizio 2000 l'indice non appare significativo in quanto il Gruppo ha realizzato proventi finanziari netti per effetto del realizzo di differenze di cambio sull'incasso di dividendi provenienti da società estere. Nell'esercizio 2001 l'utile operativo conseguito è stato 40 volte superiore agli oneri finanziari sostenuti, a conferma delle considerazioni svolte in merito agli indici di struttura patrimoniale.

Per completare e riassumere si propone la tabella che segue:

RIFERIMENTO	INDICE	FORMULA	1999	2000	2001
Struttura finanziaria	Liquidità	Totale disponibilità a breve – Rimanenze/Totale debiti a breve	0,94	0,83	0,91
	Disponibilità	Totale disponibilità a breve/Totale debiti a breve	1,15	1,02	1,08
	Copertura degli oneri finanziari netti	Utile Operativo/Oneri finanziari netti	64,47	n.s. (*)	40,14

(*) non significativo.

Una volta esaminato il livello di solidità patrimoniale e finanziaria raggiunto dal Gruppo, bisogna analizzare l'efficienza operativa e l'efficienza economica del Gruppo stesso. La prima attiene alla gestione dei crediti, dei debiti e delle rimanenze (scorte o giacenze); la seconda attiene alla misurazione dei risultati dell'esercizio.

5.3 – EFFICIENZA OPERATIVA

Indice di efficienza operativa globale. L'indice è dato dal rapporto tra il valore della produzione (come somma dei ricavi della gestione caratteristica e degli altri ricavi e proventi) e il totale dell'attivo delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Questo indicatore – peraltro di problematica interpretazione – esprime l'intensità e l'efficienza nell'utilizzo delle risorse impiegate in rapporto al volume della produzione. Nella serie storica 1997 – 2001, l'indice ha assunto un valore medio di 1,4. La punta di 1,67 registrata nell'esercizio 2000 è dipesa dall'elevato livello raggiunto dalle quotazioni internazionali dei greggi e dei prodotti finiti petroliferi, che costituiscono il driver principale del valore della produzione.

Indice di rotazione dei crediti. Tale indicatore consente di calcolare la velocità con la quale si rinnovano i crediti nell'esercizio. Esso si ottiene mettendo a raffronto i ricavi delle vendite e delle prestazioni con i crediti commerciali. Bisogna considerare che i ricavi presi in esame per la costruzione dell'indicatore sono al netto di IVA, mentre i crediti comprendono anche il valore dell'imposta, in quanto il dato depurato non è ricavabile dal bilancio consolidato, ma solo dalla contabilità delle singole imprese. L'applicazione di detto indice alla realtà gestionale del Gruppo Eni evidenzia un numero di rinnovi dei crediti costante nel tempo, circa sette volte ogni 12 mesi.

Indice di durata media dei crediti. Questo indicatore esprime il tempo medio che intercorre tra vendita ed incassi. Mette in evidenza il tempo che il Gruppo impiega per riscuotere i suoi crediti commerciali. Il Gruppo Eni contiene a poco più di 50 giorni i tempi di riscossione dei crediti. La determinazione di questo indice risente comunque della differenza tra il valore dei crediti commerciali e il valore dei ricavi indicata al punto precedente.

Indice di durata media dei debiti. Questo indice esprime il tempo medio che intercorre tra acquisti e pagamenti ai fornitori. Questo rapporto permette una valutazione della capacità di autofinanziamento commerciale del Gruppo. Tale indice viene ottenuto mettendo a raffronto i debiti commerciali con i costi per materie (prime, sussidiarie, di consumo e di

merci) e i costi per servizi. Vuol dire che il Gruppo Eni nel 2001 paga i suoi fornitori dopo 54 giorni rispetto all'acquisto. Bisogna tener presente che questo indice risulta determinato in eccesso in quanto i debiti sono comprensivi di IVA e i costi sono invece espressi al netto; inoltre lo stesso indice esclude i fornitori di impianti o immobilizzazioni in generale, per i quali esistono tempi particolari.

La tabella che segue completa e riassume:

RIFERIMENTO	INDICE	FORMULA	1999	2000	2001
Efficienza operativa	Efficienza operativa globale	Ricavi della gestione caratteristica ed altri ricavi e proventi/immobilizzazioni materiali e immateriali	1,27	1,67	1,38
	Rotazione dei crediti	Ricavi delle vendite e delle prestazioni/crediti commerciali	6,19	7,15	7,10
	Durata media dei crediti	Crediti commerciali/ricavi delle vendite e delle prestazioni *360 gg.	58,15gg	50,36gg	50,72gg
	Durata media dei debiti	Debiti commerciali/costi per materie + costi per servizi *360 gg	72,95gg	52,85gg	53,98gg

In conclusione per valutare con più precisione il valore degli indicatori di efficienza operativa bisogna confrontarli con gli indici di settore.

5.4 – EFFICIENZA ECONOMICA

Indice di redditività delle vendite. Questo indicatore, noto con l'acronimo ROS (da "return on sales"), misura il rendimento del fatturato in relazione all'utile operativo. Esprime altresì la contribuzione delle vendite all'assorbimento delle spese di vendita, di sviluppo e di ricerca, delle spese generali e amministrative, degli oneri finanziari ed alla formazione dell'utile netto. Tale indice è calcolato mettendo a raffronto l'utile operativo con i ricavi delle vendite e delle prestazioni. La media dei valori dell'indice nei tre anni presi in considerazione è del 20,80%. Nel 2001, la redditività delle vendite è risultata del 21,25%.

Indice di redditività del capitale investito. Questo indicatore, noto con l'acronimo ROI (da "return on investments"), mette a raffronto il reddito operativo con il totale delle attività operative investite nel Gruppo, cioè di tutti

gli investimenti necessari per lo svolgimento di questa attività. La media dei valori dell'indice nei tre anni presi in considerazione è del 31,48%. Nel 2001, la redditività del capitale investito è risultato del 32,87%.

Indice di redditività del capitale proprio. Questo indicatore, noto con l'acronimo ROE (da "return on equity"), misura la remunerazione del capitale proprio; indica quanti euro il Gruppo guadagna per ogni euro investito dai suoi azionisti. Tale indice è ottenuto mettendo a raffronto l'utile di esercizio di competenza dell'Eni con il suo patrimonio netto. Negli ultimi tre esercizi, l'indice risulta in continua crescita.

In dettaglio e riassumendo:

RIFERIMENTO	INDICE	FORMULA	1999	2000	2001
Efficienza economica	Redditività delle vendite (ROS)	Utile operativo/Ricavi della gestione caratteristica *100	17,67%	22,47%	21,25%
*	Redditività del capitale investito (ROI)	Risultato operativo/capitale investito netto operativo *100	24,21%	41,37%	32,87%
	Redditività del capitale proprio (ROE)	Utile di esercizio di competenza Eni/patrimonio netto di competenza Eni *100	16,54%	28,29%	31,08%

5.5 – CONCLUSIONI

Il quadro della struttura patrimoniale appare equilibrato con un patrimonio netto sufficiente a garantire gli impieghi a lungo termine. I finanziamenti presso terzi a lungo termine al 31.12.2001 incidono nella misura di circa il 16% (stessa percentuale al 31.12.2000), rendendo così possibile incrementare le fonti di finanziamento globale a medio e lungo termine particolarmente convenienti.

Questa favorevole impostazione è confermata nel breve, in quanto l'impresa con la sua gestione ordinaria è riuscita ampiamente a coprire i fabbisogni per oneri finanziari dal 1999 al 2001.

Il quadro patrimoniale e finanziario non evidenzia adeguatamente l'andamento e la capacità dell'impresa di creare reddito; per questo motivo lo studio delle voci economiche trova nel ROI l'anello di collegamento tra profitto e patrimonio. Tale indicatore pone in rapporto il risultato operativo

con l'importo del capitale investito netto operativo dell'anno di competenza, rivelando la capacità delle immobilizzazioni a produrre reddito con l'attività principale. I valori che l'indice assume negli esercizi considerati dimostrano l'ottima redditività del capitale investito. L'utile operativo degli esercizi 2000 e 2001, pressoché raddoppiato rispetto al 1999, è ampiamente analizzato per settore di attività al precedente punto 7. L'incremento delle quotazioni internazionali del greggio unito all'aumento delle produzioni, dei margini nelle attività down-stream del petrolio e del gas naturale, nonché il deprezzamento dell'euro rispetto al dollaro USA, sono i principali fattori che hanno determinato il miglioramento della performance operativa del Gruppo. L'incremento del capitale investito netto nel 2000 e nel 2001 è in gran parte connesso all'acquisizione degli asset minerari delle società British Borneo e Lasmo.

Il ROE (cioè la capacità dell'Eni di produrre reddito, rispetto al patrimonio netto, indipendentemente dal tipo di gestione) assume valori crescenti nei tre esercizi in esame, raggiungendo il 31,08% nel 2001. Oltre all'ottimo livello dell'utile operativo conseguito, nell'esercizio sono stati registrati proventi straordinari netti per 2.349 milioni di euro, connessi in particolare al collocamento sul mercato del 40,24% delle azioni Snam Rete Gas e alla cessione di parte del patrimonio immobiliare di Gruppo e del business Poliuretani nella Petrolchimica.

A fine 2001, l'indebitamento finanziario netto del Gruppo Eni ammonta a 9.888 milioni di euro, con un incremento di 2.146 milioni di euro rispetto all'esercizio 2000. Il flusso di cassa netto generato dalle attività di esercizio di 8.146 milioni di euro, gli incassi da dismissione (2.299 milioni di euro) e il collocamento sul mercato del 40,24% del capitale sociale di Snam Rete Gas (2.203 milioni di euro), hanno consentito di coprire l'88% dei fabbisogni connessi all'elevato livello di investimenti in immobilizzazioni materiali, immateriali ed in partecipazioni (11.241 milioni di euro), al pagamento del dividendo da parte dell'Eni SpA (1.664 milioni di euro a valere sul risultato conseguito nell'esercizio 2000) e all'acquisto di azioni proprie (1.494 milioni di euro).

9. L'ATTIVITA' DI CONTROLLO NEGLI ESERCIZI 2000 E 2001

Il modello organizzativo della struttura di Internal Audit non ha subito, nel biennio 2000-2001, variazioni rispetto a quello definito nel gennaio 1998 dal Consiglio di Amministrazione dell'Eni S.p.A.. Sulla base di tale modello le funzioni di Internal Audit del Gruppo sono state accentrate alle dirette dipendenze del Presidente dell'Eni, fatta eccezione per l'Italgas, la Saipem e la Snamprogetti, che hanno mantenuto le proprie strutture poste alle dipendenze dei Presidenti delle società stesse. Nel corso dei due esercizi è stato dato impulso all'integrazione tra la struttura di Internal Audit dell'Eni e quelle delle società non rientranti nell'accentramento, al fine di realizzare un programma comune per la qualificazione professionale delle risorse e di uniformare gli standard e la reportistica. Nel corso del 2000, con l'istituzione delle unità specialistiche articolate per aree di attività, dell'unità Auditing Approvvigionamenti Plurisettoriali e dell'unità Studi e Metodologie di Audit, è stata completata la riorganizzazione della funzione.

I cambiamenti organizzativi in atto nel Gruppo e le nuove norme e disposizioni che si riflettono sulle attività di controllo hanno, nel secondo semestre 2001, posto la necessità di riconsiderare il modello e il campo operativo della funzione. Nella riunione del 14 novembre 2001, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo modello organizzativo, che prevede il decentramento alle Divisioni dell'Eni e alle società del Gruppo delle attività di auditing specifiche dei business, mantenendo sulla funzione corporate il ruolo di referente funzionale delle strutture di audit e di raccordo dei flussi informativi verso gli organi di controllo.

Nel corso degli esercizi 2000 e 2001 la struttura di Internal Audit ha operato, rispettivamente, con una forza media di 42 e di 38 risorse; le azioni poste in essere per il potenziamento della struttura, al fine di raggiungere l'obiettivo di 50/60 figure professionali, sono state vanificate dal turnover, che, a fronte di 19 nuovi ingressi, ha fatto registrare nel periodo 19 uscite.

Attività di auditing

L'attività di auditing si è sviluppata sulla base di un programma annuale elaborato, con ottica pluriennale, sulla base dei parametri dimensionali delle attività, dei precedenti interventi di audit effettuati e degli elementi informativi acquisiti dal top management. In attuazione del programma 2000 e di quello 2001, sono stati realizzati rispettivamente 36 e 35 interventi di audit che hanno interessato i settori Esplorazione e Produzione, Gas Naturale, Raffinazione e Marketing, Petrolchimica, Finanza, Servizi e Diversificate.

Nel corso del 2001 è stato avviato e portato a termine il progetto di risk assessment, le cui risultanze costituiranno la base per la formulazione dei prossimi programmi di audit.

Sono state inoltre svolte le altre attività connesse con gli adempimenti previsti dalla Consob e, in relazione alla scadenza dell'incarico di revisione contabile, l'espletamento della gara che ha portato ad individuare nella PriceWaterhouseCoopers la società di revisione, a cui è stato conferito l'incarico di revisore principale di Gruppo per il triennio 2001-2003.

Infine l'Internal Audit ha assicurato i flussi informativi relativi alle proprie attività sia verso l'Audit Committee che verso il Collegio Sindacale, nonché effettuato incontri periodici con i suddetti organi.

10. CONCLUSIONI

I risultati conseguiti dall'ENI nel triennio 1999-2001 (l'utile netto rispettivamente di 2.857 milioni di euro nel 1999, di 5.771 milioni di euro nel 2000 e di 7.751 milioni di euro nel 2001), dimostrano la solidità patrimoniale ed economica del Gruppo pur in presenza di condizioni di mercato non sempre favorevoli.

Hanno contribuito in misura significativa al raggiungimento degli esposti risultati la crescita delle produzioni, passate nel triennio considerato da 1.064 a 1.369 mila barili di petrolio equivalente, anche a seguito delle acquisizioni della Lasmo e della British Borneo, nonché le azioni di razionalizzazione e di miglioramento dell'efficienza. In particolare, l'incremento dell'utile del 2000 rispetto al 1999 è dovuto all'aumento delle quotazioni internazionali del greggio e dei margini di raffinazione; l'incremento dell'utile del 2001 rispetto al 2000, pur in presenza di una flessione dell'utile operativo della Petrolchimica, è dovuto all'aumento dei proventi straordinari netti riferiti essenzialmente alle plusvalenze conseguite, solo in parte compensate dai maggiori oneri di ristrutturazione, in particolare nella Petrolchimica.

Il rapporto tra indebitamento e capitale proprio registra un aumento molto contenuto (0,34 contro 0,32) pur in presenza di investimenti in immobilizzazioni tecniche e in partecipazioni che nel 2001 hanno raggiunto il livello di 11,2 miliardi di euro.

Il quadro della struttura patrimoniale appare equilibrato con un patrimonio netto sufficiente a garantire gli impieghi a lungo termine. I finanziamenti presso terzi a lungo termine al 31.12.2001 incidono nella misura di circa il 16% (stessa percentuale al 31.12.2000), rendendo così possibile incrementare le fonti di finanziamento globale a medio e lungo termine particolarmente convenienti.

Questa favorevole impostazione è confermata nel breve, in quanto l'impresa con la sua gestione ordinaria è riuscita ampiamente a coprire i fabbisogni per oneri finanziari dal 1999 al 2001.

La nuova struttura della società, fondata sulla divisionalizzazione, ed il conseguente nuovo modello organizzativo del Gruppo rende possibile la definizione e l'implementazione di un processo di pianificazione strategica per la gestione integrata delle risorse disponibili, secondo una logica di efficienza e di efficacia non disgiunta dal rispetto delle esigenze connesse agli interessi pubblici coinvolti, tra cui in particolare la salute, l'ambiente ed il paesaggio.

In tema di costo del personale merita segnalazione il sistema di incentivi variabili che l'Eni, come altre grandi imprese italiane ed estere, ha adottato per i propri dirigenti: uno in forma monetaria e in stock grant, variabili in base ai risultati aziendali e individuali conseguiti nell'esercizio; un altro mediante incentivazione a lungo termine connessa alla crescita nel tempo del valore dell'impresa. Le stock grant e le stock option, secondo una discutibile prassi contabile sviluppatasi sia in Italia sia all'estero, non influenzano il conto economico.

La problematica appare meritevole del necessario approfondimento da parte di questa Corte al fine di individuare i migliori comportamenti internazionali, anche per garantire la trasparenza della gestione con adeguata rappresentatività dei bilanci.

Parimenti opportuna è un'analisi più organica sulle modalità di acquisizione, di verifica e di remunerazione delle consulenze tecniche e delle altre prestazioni professionali, che si presentano come spese aggiuntive rispetto a quelle del personale.

Nell'ottica di favorire lo sviluppo del mercato nazionale del gas naturale, l'Eni ha collocato in borsa il 40,24% del capitale di Snam Rete Gas, la società che gestisce la rete di trasporto di gas naturale dell'Eni in Italia, con un incasso di 2,2 miliardi di euro, e dal 1999 ha firmato sette